

## **Testo dell'intervento del sindaco di Correggio Marzio Iotti:**

"Qualche giorno fa qualcuno mi ha chiesto: ma perché vuoi andare in consiglio comunale esponendoti a una sconfitta scontata, dove tutti ti voteranno contro? L'opposizione perché è l'opposizione, il gruppo del Pd perché, visto l'ordine di scuderia ricevuto "o tutti a favore o tutti contro", ha chiesto le tue dimissioni prima di andare in consiglio. Perché vuoi fare questo? Il discorso ha una certa logica. Bene, rispondo: prima di tutto perché questo è l'organo istituzionale più importante e rappresentativo dei cittadini, un organo eletto, come il sindaco, dai cittadini, non come la giunta, ad esempio, dove i membri sono nominati dal sindaco".

"Poi - ha aggiunto - perché questo è, indiscutibilmente, il luogo dove prendere le decisioni più importanti per la città e dove sono sempre state prese le decisioni più importanti per la città, comprese le decisioni su En.Cor. Credo sia decisamente più democratico, direi più civile, che le decisioni importanti vengano prese qui in consiglio comunale più che in una sede di partito, con tutto il rispetto, dove tra l'altro, è il caso di sabato, hanno votato 18 persone compresi 3 assessori e dove si è messo per iscritto che non sarebbe giusto strumentalizzare le istituzioni. Strumentalizzare le istituzioni? Dico io, per una *questioncina* come le dimissioni del sindaco e il conseguente commissariamento del Comune?".

"Io il testo l'ho avuto dai giornalisti, bontà loro. Le sedi istituzionali servono a portare allo scoperto ciò che a volte la politica vorrebbe tenere nelle stanze e nei gruppetti di potere, o nelle sedi di partito che è luogo già molto più "elevato". Quindi io non ho paura di verdetti contro di me, anche unanimi se sono resi nelle sedi democratiche, e credo che quando le cose e le decisioni hanno un senso e stanno dentro alle regole democratiche non si debba avere paura. E' quando le cose sono prive di senso che si deve avere paura. E quello che è accaduto in questi giorni, secondo me, purtroppo rischia di non avere senso".

"Sarà anche questo alla fine colpa mia. Mi è stato detto che non dovevo presentare una mozione, che sarebbe stato un ricatto, che così avrei sfidato i consiglieri, ma di fronte alle evidenze che ho osservato e che descriverò, io ho deciso che non si poteva continuare senza un chiarimento. Un chiarimento nella sede istituzionale preposta e democratica, non in stanzette!".

"Posso anche capire che a un partito convenga, per il proprio interesse elettorale, decidere di scaricare gli amministratori, il sindaco, cercando di prendere le distanze da questioni scomode. Come è stato detto nel direttivo dal segretario comunale del Pd, il futuro candidato del Pd si deve smarcare dalla vicenda En.Cor. E' una questione che, anche se un po' cinica, comprendo. Quello che invece non accetto, che non ho potuto accettare, è la doppiezza, l'ipocrisia, il voler giocare su due piani paralleli in cui da un lato conveniva tenermi sulla graticola e parallelamente giocare anche il ruolo di opposizione. Ma i cittadini non credo siano così sprovveduti".

"Allora cosa c'è di più logico, di più giusto, di più onesto e sensato che chiedere chiarezza in consiglio comunale, ai consiglieri che considero persone pensanti, autonome, capaci di assumersi singolarmente la loro responsabilità, valutando, negli specifici momenti, le cose, per le loro conseguenze, cercando di capirne le conseguenze? Come in tutti i casi in cui si palesano problemi di difficile approccio, sono stato via via accusato di scarso

coinvolgimento da più parti".

"Questo è un fenomeno noto a chi fa o ha fatto il mestiere di sindaco. Quando una questione si fa calda e scomoda da maneggiare, parte inesorabilmente il balletto del non essere stati informati, del non essere stati abbastanza coinvolti; è un meccanismo inesorabile, certo come le tasse, direbbero gli anglosassoni. Nel caso di En.Cor, caso complesso, sono sempre stati fatti i passaggi dovuti".

"La società ha presentato i vari bilanci alle commissioni consiliari, la società ha risposto in quelle sedi alle richieste di chiarimento. Nell'ultimo periodo, poi, gli approfondimenti si sono intensificati (ho qui tutti i verbali delle commissioni svolte su En.Cor, sono state ben 16 commissioni Affari generali dal marzo del 2011 a oggi. Non si contano poi le riunioni con il gruppo di maggioranza con cui ho condiviso, insieme alla giunta, tutti i passaggi di competenza del Comune".

"Gli atti di consiglio comunale sono tutti votati a maggioranza, alla luce del sole, molte volte all'unanimità, molte altre volte con nessun voto contrario: ad esempio è stato votato all'unanimità il primo conferimento di beni alla società, è stata votata all'unanimità la delibera dell'ottobre 2007 che indica tutti i beni del Comune che si sono ritenuti utili allo sviluppo del piano industriale ad En.Cor. E' stata votata all'unanimità la delibera che conteneva il mandato a vendere la società. Un esempio di delibera importantissima votata senza nessun voto contrario è il programma di attività per l'anno 2011 di En.Cor: è molto interessante e si capiscono tante cose a leggere tutti gli interventi e gli allegati, ecco perché è giusto portare le discussioni in consiglio comunale, perché quello che si dice rimane, questo invece non accade per le riunioni nelle stanzette e dopo si può raccontare ciò che si vuole".

"Il coinvolgimento del partito da parte mia è stato costante e non solo per la questione En.Cor. Frequentando decine di colleghi sindaci, parlando con loro, posso dire di essere stato anomalo in questo senso, cioè di aver perfino esagerato con il coinvolgimento del partito, nessuno faceva come me ma ho notato nel tempo una cosa evidente: che la pretesa di coinvolgimento era sempre a senso unico".

"C'è poi l'incredibile vicenda degli assessori. Tre assessori nominati dal sindaco, dopo aver votato sabato scorso il documento Pd di richiesta di dimissioni del sindaco, si sono presentati come se niente fosse alla giunta del lunedì. Non so se considerare il comportamento come "ignorante" delle più elementari regole istituzionali, oppure in qualche altro modo. In pratica hanno votato la sfiducia a loro stessi per poi continuare a girare per gli uffici comunali come se tutto fosse come prima".

"Qualcuno in questo caso mi ha chiesto invece: ma con chi hai lavorato fino ad ora? Come hai fatto? E io ho risposto: è colpa mia. Qui sì che è colpa mia. In effetti in un mondo normale, dove magari esistesse anche un residuo briciolo di rispetto per le persone e la correttezza, oltre che la comprensione dei principi fondamentali istituzionali e politici, avrebbero dovuto dirmelo sabato. E poi dopo si dichiara alla stampa: che problema c'è? Non ci sono parole. Chiedo solo loro un gesto di coerenza, immediato, altrimenti provvederò".

"Io il fallimento politico della vicenda En.Cor l'ho dichiarato, più volte ormai, con estrema chiarezza. Ho ammesso gravi errori, sul periodico comunale inviato a tutte le famiglie, ai giornali, alla televisione (Rai 3), ma ho anche sempre detto che in tutta la fase di

dismissione, quella che adesso è maggiormente al centro delle polemiche, abbiamo agito per procedimenti e atti come è doveroso per ogni pubblica amministrazione. Procedimenti e atti la cui legittimità deve essere garantita dai dirigenti, dal segretario comunale, dagli organi di controllo. Atti che non sono stati impugnati da alcuno entro i termini e che quindi sono efficaci e insindacabili a tutti gli effetti".

"Abbiamo applicato la legge, che è il primo nostro dovere, una legge dello Stato che come molte di quelle che vengono emanate non tiene conto delle conseguenze che si vengono a produrre. Sono "leggi bandierina", come le ho già definite. Ora, non so se ci sia qualcuno che pensi che io sia, come si dice, attaccato alla poltrona, figuratevi poi per 5 mesi su 10 anni. Ci crediate o no, è molto più forte in me l'impulso a finire che quello a continuare. Ho detto in sede di partito più di un anno fa che ero disposto a dare le dimissioni. La segretaria di allora mi disse più volte che non dovevo neanche pensarci, forse perché pensava che non fosse conveniente o forse perché la considerava una fuga mia dalle responsabilità. Bene di sicuro non sono fuggito".

"La questione Encor non la cambiamo in questi prossimi 4-5 mesi, ci sono alcune cose da formalizzare nei prossimi giorni per quanto riguarda gli impegni assunti dalla nuova proprietà da bando di gara e saranno svolte con precisione: ma quello che è fatto è fatto, le responsabilità non si cancellano, gli errori neppure, ma sulla questione in sé, sui punti più critici, non si possono fare miracoli. Occorrerebbe la macchina del tempo, tornare indietro e fare cose diverse, o meglio non fare le cose. Era meglio non far nulla per rispettare il programma europeo 20-20-20 come fanno la maggior parte dei Comuni. Ecco, non credo che un commissario risolverà le questioni, aggiungerà solo altri problemi".

"Allora la domanda che ci dobbiamo porre oggi, l'unica che ha senso, è questa: è conveniente, è utile per il Comune e per i cittadini che gli ultimi 3-4 mesi, perché di questo si tratta, siano gestiti in modo commissariale? Non può essere questo uno spettacolare autogol che la politica si infligge, a tutto vantaggio di chi, più o meno motivatamente, la politica ormai la odia? Ripeto: è utile per il Comune e per i cittadini? Io più che dirvi questo non posso fare".